

La Diva di Tuscolo

Chi ha detto che generi e suocere non vanno d'accordo? Come suo genero Adriano, anche Salonina Matidia, madre dell'imperiale moglie Vibia Sabina, cercò una residenza fuori dal fetore plebeo dell'Urbe. Da Tuscolo, sui monti che guardano Roma, Matidia influenzava la politica romana e portava il suo contributo all'Età dell'Oro dell'Impero Romano, tanto che alla sua morte Adriano volle per lei l'apoteosi, come racconta una nuova biografia che «Storia in Rete» anticipa

di Valeria Palumbo

Abbiamo guadagnato molti anni, noi donne attuali. Madri, spesso, già a 15 anni, le romane erano presto nonne. E di nuovo madri in parallelo con le figlie. Destini da bruciare in fretta, sia pure quando si rivelavano importanti, come quello di Matidia, destinata a diventare la suocera di uno dei più famosi Imperatori della storia di Roma. Di più: sarebbe diventata «diva», sarebbe stata divinizzata. Altro che lavorare in un ufficio, sia pure come *manager*. Chissà se, guardandosi allo specchio si sarà detta: «Da futura diva non appartengo più solo alla terra». Avrà spiato allora l'angolo di cielo in cui, al momento della sua morte, si sarebbe improvvisamente formata una costellazione con il suo nome? Chissà se, rispetto



Uno scorcio dell'imponente Villa Adriana di Tivoli

alle altre donne di stirpe imperiale, Messalina, Agrippina, Poppea, che avevano vissuto con angoscia l'avanzare degli anni, Matidia non si sia invece sentita un po' come Lucrezia, la madre dei Gracchi. «Questi sono i miei gioielli», avrà forse pensato guardando Sabina, sposa dell'Imperatore che avrebbe portato Roma alla massima espansione e potenza. E guardando lo stesso Adriano che, forse, senza di lei, al potere non sarebbe mai arrivato. La sua non era in fondo una novità: le matrone erano

da tempo coinvolte negli affari di Stato. Provo a immaginare come Matidia passasse le giornate. E che carattere avesse. Dall'espressione delle statue appare decisa, fino all'impazienza. E immagino che seguisse così, quasi incalzante, i lavori della sua villa al Tuscolo, ai Castelli Romani. Oggi diremmo che fu una ristrutturazione: sotto c'era già una tenuta repubblicana. È probabile che non siano proceduti con la

